



## «Origin», ricerca condotta su 1.200 bergamaschi

# Covid, lo studio del **Mario Negri** sul Dna: una mappa in 870 mila varianti genetiche

### Cos'è

● Lo studio Origin del «**Mario Negri**» mappa il Dna di 1.200 persone

● L'obiettivo è studiare la predisposizione genetica alla malattia grave da Covid

Sono 870.000 le varianti di geni, valutate dai ricercatori dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche **Mario Negri**, che possono essere implicate nell'ingresso del Covid nelle cellule umane e nella risposta del sistema immunitario. Gli stessi geni possono influenzare la severità della malattia. Il dato emerge dal progetto Origin: alla base c'è l'ipotesi che la gravità di un'infezione virale sia determinata geneticamente. Allo studio ha partecipato la popolazione di Bergamo e provincia. Sono stati 9.733 i questionari compilati dai cittadini sulla loro storia clinica e familiare, in particolare riferita al Covid: il primo comune per adesione è Bergamo con 1.666 questionari, seguito da Alzano (1.194) e Nembro (1.054). Il 64% dei soggetti che ha risposto è di sesso

femminile e la fascia d'età più rappresentata è tra i 18 e 59 anni. Dai questionari sono stati selezionati 1.200 partecipanti che si sono recati nel Centro di ricerche cliniche per le malattie rare Aldo e Cele Daccò, per un colloquio con i medici, durante il quale si è effettuato il prelievo per le indagini genetiche. Di questi 1.200, 400 hanno avuto una forma grave di Covid; 400 hanno contratto il virus, ma non si sono ammalati o hanno avuto sintomi lievi; 400 non l'hanno contratto. A giugno è stata completata l'analisi genomica del Dna estratto dai campioni e sono state valutate 870.000 varianti di geni. Sono ora in corso le analisi per valutare se le variazioni genetiche trovate nei pazienti gravi sono più frequenti rispetto a quelle degli altri gruppi. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA